



Firenze, 22 giugno 2017

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: **Interrogazione Orale urgente**

“In merito la richiesta presentata dalla CHIMET SpA alla Regione Toscana finalizzata all’attivazione della procedura di fase preliminare per il progetto di ampliamento attività.”

I sottoscritti

Vista la richiesta presentata il 21 ottobre 2015 da CHIMET SpA alla Regione Toscana finalizzata all’attivazione della procedura di fase preliminare per il progetto di ampliamento dell’attività di recupero di metalli preziosi da rifiuti pericolosi e non pericolosi all’interno dello stabilimento di Badia al Pino (AR).

Vista l’istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – riguardante un impianto sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – sul progetto di "Ampliamento dell’attività di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dello Stabilimento Chimet SpA sito in loc. Badia al Pino in Comune di Civitella Val di Chiana (AR)", presentata il 29 marzo 2017 presso la Regione Toscana con conseguente avvio del relativo procedimento il giorno stesso.

Considerata l’abnorme quantità di rifiuti che si andrebbe a trattare/incenerire qualora fosse fornito parere positivo al suddetto ampliamento, cioè un totale annuo di 24.000 tonnellate, dalle attuali 12.500.

Visto che gli interventi atti a concretizzare gli enormi incrementi delle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi da trattare/incenerire si realizzerebbero con:

- raddoppio della potenzialità tramite installazione di nuovi forni d’incenerimento e contestuale aumento di giorni/anno di funzionamento;
- triplicazione della potenzialità tramite installazione di nuovi forni fusori e aumento di giorni/anno di funzionamento;
- aumento del 50% di potenzialità di trattamento del forno di essiccazione e aumento di giorni/anno di funzionamento;
- aumento del 70% della potenzialità di affinazione tramite l’inserimento di nuovi reattori.

Preso atto dell’impressionante e spropositata concentrazione d’impianti insalubri di 1^a classe nel raggio di 5 km dallo stabilimento Chimet, e cioè:

- il termovalorizzatore di rifiuti urbani e assimilati AISA di S. Zeno (4 km), autorizzato alla combustione di circa 44.000 tonn/anno di RSU, sul quale pende un Piano Straordinario Rifiuti dell'ATO Toscana Sud che ne prevede il sostanziale raddoppio;
- sempre a San Zeno, gli stabilimenti SAFIMET SpA (1.500 tonn/anno di rifiuti speciali pericolosi con forni a griglia dediti alla combustione di residui delle lavorazioni orafe) e CABRO SpA (smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi);
- l'impianto di trattamento e affinazione SICAM, ancora a S. Zeno;
- l'impianto di conglomerati bituminosi PAVIMENTAL in Loc. Tuori;
- l'impianto termico di proprietà della Del Tongo Industrie – gestito dalla Romana Maceri s.r.l. sin dal 2002 – autorizzato a bruciare trucioli di legno vergine e trattato per 3.500 tonn./anno, il quale si trova in località Tegoletto (1,5 Km dalla CHIMET e poco più di 3 km da AISA, SAFIMET CABRO e SICAM);
- il deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi, riclassificazione e riconfezionamento della Romana Maceri s.r.l. in Loc. Badia al Pino, che con la CHIMET si “vede”;
- l'impianto di disidratazione e miscelazione di rifiuti con riclassificazione, finalizzato al recupero anche energetico di rifiuti provenienti da attività industriali, commerciali e agricole – sempre della Romana Maceri s.r.l. – in località Tuori (circa 1,6 km da CHIMET, poco più di 4 Km da AISA).

Visti, altresì, gli esiti di varie indagini epidemiologiche e di monitoraggio biologico, che hanno evidenziato la presenza – sia nelle zone aretine di S. Zeno e dintorni che in quelle di Civitella in località Pieve al Toppo, Badia al Pino, Tegoletto, Ciggiano, Viciomaggio, Griccena – di criticità molto importanti e di notevoli compromissioni dal punto di vista sanitario della popolazione che vi risiede, tra le quali:

- I risultati dell'Unità di Epidemiologia Ambientale IFC CNR di Pisa, nell'ambito del Progetto Europeo LIFE + HIA21, che così recitano: si riscontrano *“Eccessi di ospedalizzazione di malattie cardiovascolari per entrambi i sessi e per malattie urinarie per entrambi i generi, più evidente per le femmine”* – *“Eccessi di mortalità generale per i maschi, di malattie cardiovascolari per i maschi, di malattie ischemiche per entrambi i sessi, di malattie respiratorie per le femmine e eccessi di mortalità di leucemie per i soggetti esposti”* – *“Nascite pretermine e Piccoli per età gestazionale”*.

- L'azione D5 – Studio di coorte residenziale a S. Zeno e zone limitrofe, del maggio 2014 e sempre relativa al Progetto Europeo LIFE + HIA21, che così conclude lo studio epidemiologico: *“Sulla mortalità per cause naturali, è emerso un eccesso di rischio per i maschi...”* – *“Sulla mortalità per cause cardiovascolari, in particolare per malattie ischemiche, è emerso un eccesso statisticamente significativo per gli uomini...”* – *“Sulla mortalità per malattie respiratorie, è emerso un eccesso significativo per le donne...”* – *“Sulla mortalità per leucemie, è emerso un eccesso per i 2 generi...”* – *“Sull'ospedalizzazione per cause cardiovascolari, è risultata in eccesso in entrambi i generi”* – *“Sull'ospedalizzazione per malattie dell'apparato urinario, è risultata in eccesso in entrambi i generi”*. *“Sugli eventi sfavorevoli della riproduzione, è emerso un eccesso di prematurità e di basso peso alla nascita tenendo conto dell'età gestazionale”*.

- Lo studio dell'Agenzia Regionale Sanità (ARS), dal quale scaturì – il 9 aprile 2008, in una prima verifica sul profilo di salute dei cittadini di Civitella della Chiana, nel raggio di pochi km dall'impianto CHIMET – un eccesso statisticamente significativo di morti per leucemie

soprattutto nel quinquennio 2001--2005, *“più marcato nei maschi ma che si presenta anche nelle femmine”*. L'eccesso per leucemie in questo periodo nel Comune di Civitella è confermato anche dai dati di ospedalizzazione. Tra l'altro, anche l'ARS ha ritenuto – relativamente all'estrema vicinanza della CHIMET all'inceneritore di S. Zeno e insieme sia all'ARPAT che alla Facoltà di Ingegneria – *“...che le emissioni delle due fonti quasi certamente si sovrappongono in una dimensione territoriale...dipendente soprattutto dalle condizioni meteorologiche prevalenti in quell'area. Se tale ipotesi sarà confermata...sarà difficile se non impossibile separare eventuali effetti sulla popolazione attribuibili alle due fonti...”*.

- Le conclusioni dello studio di monitoraggio biologico per la valutazione dell'esposizione da inquinanti emessi dalla CHIMET – a cura dell'AUSL8 e dell'ISPO, del 26 luglio 2013 – che così recitano: *“I residenti nell'area di Civitella presentano valori più elevati di Mercurio, Argento e Nichel urinari...Inoltre sono stati osservati anche eccessi di Cadmio urinario, a indicare che nell'area vi sono state pressioni ambientali nei residenti di lunga data. L'eccesso di Cadmio nella sola area di Civitella fa ipotizzare un ruolo aggiuntivo svolto dall'azienda CHIMET...”*.

- Le osservazioni del Dipartimento della Prevenzione dell'AUSL8, in data 19 novembre 2015, le quali sottolineano che:

- ✓ *l'Argento e Mercurio eccedono 2-3 volte le concentrazioni naturali, in particolare nelle stazioni prossime all'area industriale CHIMET;*
- ✓ *l'indagine sulle diossine, furani e PCB indica che l'area è interessata da una presenza diffusa di questi composti;*
- ✓ *considerando la sommatoria di diossine, furani e PCB diossina simili, nelle stazioni di Frassineto e Badia al Pino sono state rilevate concentrazioni 3-4 volte superiori rispetto al controllo...;*
- ✓ *il quadro complessivo che emerge dall'indagine realizzata attraverso i bioindicatori sull'Alta Val di Chiana è quello di un'area dove i livelli della maggior parte degli indicatori utilizzati risultano al di sopra dei livelli di controllo. Esistono segnali evidenti di accumulo di argento, mercurio, composti diossina simili unitamente a segnali di esposizione a varie famiglie di contaminanti ambientali”*.

interrogano la Giunta Regionale per sapere:

in considerazione di quanto sopra riportato riguardo le criticità di carattere epidemiologico/sanitario/ambientale emerse, come intende intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, rispetto al parere di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di ampliamento dell'attività di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi chiesta dello Stabilimento Chimet spa.

Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti